



Informativa del 07-05-2020

CIA PIEMONTE: il progetto “AGRICOLANDIA”

Cia Piemonte presenta il progetto Agricolandia, che nasce dalla constatazione delle difficoltà dei genitori che dovranno gestire i figli nella fase 2 dell'emergenza sanitaria. Una fase in cui non verranno riaperte le scuole, anche se continuerà l'erogazione della didattica a distanza fino al termine naturale dell'anno scolastico. Il progetto punta a creare un'alternativa possibile con la quale sollevare le famiglie dall'impegno di dover provvedere alla custodia dei bambini durante le ore di lavoro dei genitori, facendo fare ai bambini attività divertenti e utili anche dal punto di vista formativo.

*“Non tutte le famiglie - spiega Gabriele Carenini, presidente di Cia Piemonte - possono contare sul supporto di parenti prossimi a cui affidare i figli minori e non tutte le famiglie hanno la possibilità di avvalersi di baby-sitter. L'idea è quella di consentire alle **Fattorie Didattiche**, agli **Agriturismi** e alle **Aziende Agricole**, che si renderanno disponibili, di aprire dei centri diurni di accoglienza per bambini e ragazzi, organizzati possibilmente per fasce di età e in piccoli gruppi, a cui proporre attività ludico- formative, prevalentemente outdoor, durante il periodo delle vacanze scolastiche”.*

Varie considerazioni a supporto del progetto: l'educazione all'aperto consente di far vivere ai bambini esperienze concrete, in un contesto informale e stimolante; la vita all'aria aperta rinforza le difese immunitarie del bambino, stimola la produzione di vitamina D, con conseguente diminuzione delle malattie da raffreddamento; si socializza e si fa attività fisica; si riducono i rischi infettivi, che sono maggiori nei locali chiusi, poco areati e talvolta molto riscaldati.

L'obiettivo educativo è andare alla scoperta del mondo dell'Agricoltura, “**Agricolandia**”

appunto, attraverso laboratori e attività ludiche che stimolino e favoriscano l'apprendimento di nuove nozioni e la socialità, imparando a rispettare nuove regole di convivenza. Senza dimenticare del tutto la Scuola tradizionale, poiché si potranno anche prevedere momenti in cui svolgere i "compiti", seguiti da un tutor in modo che il rientro a scuola dopo le vacanze sia più fluido.

Necessario studiare, oltre alla pianificazione delle attività di tutorial e di eventuale somministrazione pasti, come organizzare preventivamente un prospetto in dettaglio sulle metodologie operative con esperti di sicurezza e salute: luoghi, metodi e tempi di attuazione delle attività dovranno tenere conto delle prescrizioni in vigore. Non ultimo, sarà necessaria una corretta valutazione sulle opzioni di scarico delle responsabilità degli operatori che erogano il servizio qualora gli utenti non abbiano comportamenti in linea con le disposizioni ministeriali in vigore.

Questo impianto progettuale, nato certamente dall'esigenza di far fronte ad una criticità determinata dall'emergenza sanitaria, vuole porre le basi per diventare anche una forma stabile di educazione e di erogazione di servizi come possibile integrazione e/o alternativa a quanto già previsto per i bambini e i ragazzi e offrire l'opportunità di creare una rete di servizi innovativa partendo da quella parte di aziende del settore agricolo maggiormente colpite dal lockdown (per es. fattorie didattiche o agriturismi).